



Foglio Settimanale

Settimane dal 3 al 9 e dal 10 al 16 maggio 2020


Domenica 3 maggio 2020 - 4a Domenica di Pasqua (Giovanni 10,1-10)
Domenica 10 maggio 2020 - 5a Domenica di Pasqua (Giovanni 14,1-12)

Anche per queste due prossime domeniche don Stefano ci accompagna con una riflessione sulla Parola di Dio che ci aiuterà a vivere e dare senso al cammino che ciascuno è chiamato a fare.

Continua il tempo di Pasqua anche in questo mese di maggio. Mentre, come da tradizione, ci rivolgiamo a Maria nelle nostre case, la Pasqua ci si presenta come tempo di vita, per guardare alle nostre vite con più speranza e più essenzialità, cogliendo ciò che conta davvero. Se questo tempo è realmente problematico per molti aspetti concreti (sanitari, economici, sociali), possiamo trasformarlo in occasione per riscoprire la semplicità di tanti gesti, affetti e situazioni che davamo per scontati e che non lo sono più, e che magari sono rimasti sepolti sotto tante altre cose che avevano, in realtà, meno valore. Cristo risorto dal sepolcro libera dai sepolcri la vita vera, fa svegliare di nuovo quelle potenzialità di bene e di amore che ogni uomo porta dentro di sé, ma che spesso restano offuscate da altro, che con la gioia vera c'entra poco.

Gesù si presenta come guida per condurci alla vita piena, ad una vita veramente realizzata con profondità nell'amore. Nel Vangelo di domenica 3 maggio (Giovanni 10,1-10) lui si definisce la porta dell'ovile, attraversando la quale il gregge esce per trovare cibo e poi rientra per trovare sicurezza. Attraverso Gesù noi possiamo gustare la vita fino in fondo e possiamo avere sicurezza e serenità nella certezza di un amore senza limiti. Ascoltare la sua voce ci permette di incontrare il vero volto di Dio e di riconoscerci fratelli. Ma come si fa ad ascoltare la sua voce? Gesù stesso ci dice che nel mondo ci sono tante voci e tanti che si presentano come guide sicure, ma in realtà pensano solo ai propri interessi. "Chi non entra nell'ovile per la porta, ma per un'altra parte, è un ladro e un brigante" (10,1): c'è chi vuole prendere potere su di noi per influenzarci e imporci un pensiero unico, per non renderci liberi, per non farci ragionare con la nostra testa e per fare in modo che non ci prendiamo le responsabilità della nostra vita. Sono coloro che oggi vogliono che pensiamo tutti allo stesso modo, che fanno circolare fake news, che usano la polemica e l'urlo come forma di violenza per farsi ascoltare, che denigrano e offendono quelli che non la pensano come loro. Ma le pecore del gregge di Cristo non li ascoltano: "Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei" (10,5). Come riconoscere la voce di Gesù in mezzo a queste voci? Gesù ama, quindi non urla e non si impone con la forza. Gesù non usa la menzogna per attrarre la gente a sé, ma insegna la verità che viene da Dio e che troviamo nei Vangeli. Gesù vuole che la persona sia matura, dica un "sì" libero e convinto a lui, non costringe a seguirlo, ma propone una strada fatta di impegno e di gioia. Dove ci sono queste caratteristiche, lì c'è Gesù; dove il Vangelo è il criterio delle scelte e la luce per il cammino quotidiano, lì Gesù è davvero la porta delle pecore, colui che dà alimento e sicurezza all'uomo.





Nel Vangelo di domenica 10 (Giovanni 14,1-12) Gesù ci fa fare un passo ulteriore: non soltanto lui è la porta, ma è anche la via: "Io sono la via, la verità e la vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (14,6). Gesù presenza se stesso come riferimento irrinunciabile per avere una conoscenza reale della realtà e per vivere in modo pieno, conoscendo il vero volto di Dio. Guardando a Gesù, guardiamo a Dio Padre. Guardando a come Gesù ha vissuto, parlato, operato e amato, capiamo come Dio vive, parla, agisce e ama. Non c'è altra via per capire chi è Dio: tutto il resto sono tentativi umani di immaginarsi Dio come più ci pare e piace. Le divinità greche e romane erano persone con i pregi e i difetti degli uomini, con la sola differenza che erano immortali e avevano poteri maggiori: erano frutto dell'invenzione umana, che cercava di immaginarsi la divinità a partire dai desideri e dai bisogni dell'uomo. Il vero Dio, invece, decide lui di rivelarsi in Cristo: poiché gli uomini da soli non riescono a giungere a lui, è sceso lui fino a noi, per farsi conoscere e per mostrare con quale amore ci ha creati e ci salva dal male. Solo stando attaccati a Gesù e seguendo le sue orme possiamo conoscere Dio e permettergli di rendere la nostra vita l'occasione per incontrare un amore illimitato e inimmaginabile, che ci spinge a vivere ogni giorno con amore e impegno le nostre relazioni.

Don Stefano Vuaran



**Io sono la Via,
la Verità e la Vita**

S. MESSA CELEBRATA DA PAPA FRANCESCO

In questo periodo ogni mattina alle **ore 7,00** Papa Francesco continua la celebrazione della S. Messa e **può** essere seguita su **RAI 1 o SAT 2000**.

PEREGRINAZIONE MARIANA

In questo mese di maggio, date le restrizioni a causa del "coronavirus", non possiamo organizzare come negli anni precedenti la Peregrinazione Mariana, ma pregare la Madonna perché ci sostenga in questo momento particolarmente difficile per tutte le famiglie, è molto importante.

Per questo invito ogni famiglia a dedicare qualche tempo per rivolgersi alla Madonna ogni giorno. Anche questo ci aiuterà a superare con serenità la situazione che stiamo vivendo.

AI MESSAGGERI

Il Foglio Settimanale verrà recapitato anche questa settimana dai volontari della Protezione Civile che ringraziamo per il servizio prezioso fatto in questo tempo, perché ci hanno dato la possibilità di tenere un contatto con ogni famiglia nonostante la "distanza" che è stata necessaria per il bene dell'insieme.

Da quanto sembra, dalla metà di maggio potrà riprendere il servizio dei messaggeri seguendo le indicazioni e le modalità che ci verranno date in seguito.